LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Da oggi a Garmisch i mondiali di sci: per ora record di costi

Spettacolo da otto miliardi

Garmisch. Gros suona il trombone, Thoeni ha l'aria perplessa (Telefoto)

Per Thoeni, che qualcuno avrebbe voluto fuori squadra, questi campionati hanno un sapore particolare - Stenmark: campione vero, o soltanto a metà? - Facile la "libera"

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 28 gennaio.

Finalmente siamo arrivati alla scadenza di stagione. I campionati del mondo sono cominciati quest'oggi con cerimonia per la sua eleganza, ultime prove od estrazioni per la concatenazione della gara. Da domani ci sono esami senza appello per ragazze e ragazzi, dureranno una settimana e alla fine il bilancio sarà quasi definitivo, perché la Coppa e le due staggioni gare passano in secondo piano.

Il via ufficiale, dato senza troppi orpelli, è servito perlomeno a riunire tutti assieme i protagonisti di questi campionati, che le esigenze tecniche e di programma hanno finito per spiegare nel raggio di duecento chilometri. Insieme discesisti e slalomisti, raggruppati italiani, austriaci, svizzeri e via via tutti gli altri campioni fino a qual simpatico McKee, di cui si parla in parte che si è presentato con un inappuntabile abito di tweed al seguito del suo «irish flag».

Carnevale baverese come anticipavo ieri, ma anche uno ski-show stupendo con un cocktail di tutte le specialità alpine dal salto, al fondo, alle serpentine, al balletto, all'hot-dog. E in mezzo alle tante bravissime comparse, tutti i campioni del mondo (Esponiili) compreso quel Jean-Claude Killy tanto in gamba nella breve scalata da far esclamare a Gustavo Thoeni, con tono ammirato: *«Com'è bravo, mi batte anche lui»*.

Per qualcuno più che per altri questi mondiali hanno un significato, per Gustavo appunto, che fu dominatore quattro anni fa a St-Moritz e adesso stenta a trovare una forma anche soltanto accettabile:

Nella stagione, dall'ormai lontano dicembre, non ha trovato che poche soddisfazioni, e in compenso ha raccolto più critiche di quanto ne meritasse. C'è chi lo vuole sull'orlo del ritiro, chi avrebbe preferito l'avessero escluso dalla squadra. No, Gustavo continua e vuole vincere qui la sua gara particolare, quella che non sarà mai più disputata lo, ma è la sommatoria di errori e prodezze sulle tre prove classiche.

I mondiali sono un traguardo assaluto anche per Ingemar Stenmark, che pure non ha sofferto di un lungo digiuno di successi: l'ignora il ragazzo svedese ha dominato in Coppa e fallito tanto l'O-limpiade che quel parallelo dei TS che, decidendo della Coppa in un colpo solo, aveva caratterizzato che analogho. Sono in parecchi ad attribuirgli un animo troppo sensibile, quella mancanza di sulla durezza di nervi che ne faceva un campione soltanto a metà. Incipito in mezzo a compagni diventati da quella confusa cerimonia, Ingo pensava sicuramente ai risultati che «deve» ottenere in una forma che non è più quella splendida di dicembre, e contro avversari che hanno puntato tutto sui mondiali e sono progressivamente cresciuti verso il rendimento massimo.

E' un ruolo difficile quello del campione, ora bombardato da flashes spietati, Franz Klammer doveva sorridere e scherzare per sentirsi felè a un personaggio cresto quando vinceva ogni gara. Adesso i successi sono un po' meno frequenti ma l'atteggiamento non deve mutare, se non altro per far vedere che i trionfi belli ritorneranno presto, magari fin da domani.

Mondiali difficili per i campioni più grandi, più impegnati per chi ha ambizioni magari analoghe, ma responsabilità enormemente inferiori. Ci sono i ragazzi delle ultime leve Wenzel e Paul Frommelt dal Liechtenstein, Popinnoglov dalla Bulgaria, Phil Mahre, primo statunitense dopo anni in odor di medaglia, il nostro piccolo Bernardi, e anche i campioni affermati come Gros o Plank, Russi ed Hemmi. Heidegger e Grissmann, che sono in una rosa molto ristretta di favoriti ma senza obblighi di successo.

Si comincia domani con la gara più spettacolare, su una pista quasi interamente rifatta, e che ha richiesto una bella fetta dei 18 miliardi di marchi spesi finora per l'organizzazione dei campionati. Il risultato è negativo perché il tracciato è ora insidioso, troppo facile, ma l'importante è aver fatto tre tappe. Anzi credo che sforzi ne siano stati fatti proprio per spendere un poco di più del necessario da ogni parte, per dimostrare a questa città record che equivale a otto miliardi delle nostre povere lirette. C'era una volta la «grandeur» francese adesso c'è il «prestiti mark», un po' meno nobile ma tanto più potente. «Willkommen», benvenuti, dice il presidente Scheel e lo siamo veramente quando finalmente s'allontana, e con lui se ne vanno i cinquanta «gnomi» che lo proteggono da un attentato brevettato con bastoncino da sci.

Giorgio Viglino

L'ultima volta

Come andò negli ultimi mondiali e nelle ultime Olimpiadi la discesa libera maschile? Ecco i risultati:

MONDIALI (St. Moritz 1974):
1) Zwilling (Aus)
2) Klammer (Aus)
3) W. Frommelt (Lie).
Azzurri nei primi sei:
Besson (5°).

OLIMPIADI (Innsbruck 1976):
1) Klammer (Aus)
2) Russi (Svi)
3) Plank (It).

Klammer favorito n. 1 e poi c'è subito Plank

(Dal nostro inviato speciale
Garmisch, 28 gennaio.

*Herbert Plank torna a sorridere. Il cielo finalmente sereno e la temperatura rigida cacciano la nebbia. Ora non resta che la gara e tutto è possibile perché lunga una, sciocchezza a battere all'ora le previsioni, ma almeno non saranno i capricci del tempo più che la classe ad assegnare la medaglia in discesa. La neve rassodata dopo una notte di gelo ha ristretto il numero dei possibili vincitori e la grande ammucchiata che Herbert temeva forse non ci sarà. Questo non toglie che la gara sarà decisa sul filo del centesimo di secondo. La pista della Kreuzeck, sufficientemente tecnica ma non difficile, è stata ripulita, favorita, curata con meticolosità di tutto tedesco, e il risultato di giorni e giorni di applicazione è stata la creazione di una specie di autostrada dove le capacità di scivolamento contano più della classe pura.

I punti più impegnativi stanno su in cima. L'avvio è sul ripido poi, dopo una leggera diagonale si imbocca il muro che porta in picchiata su un tratto di falsopiano nel bosco. La neve lasso e dura niente ghiaccio, la chiave della vittoria sta forse nella velocità si uscita dopo il muro, mentre sotto basta tenere la posizione e lasciare andare gli sci. L'unica preoccupazione, se il tempo tiene e non arriva il foehn, sta nei lastroni di ghiaccio che creano insidie sui curvoni verso lo schuss finale, ma a questo punto la gara dovrebbe già essere decisa e la dimostrazione viene dalla curiosità degli atleti attorno al loro tempo di prova. Al tragguardo arrivano fatti, qualcuno, come il canadese Podborski, si alza gli guanti a cinquanta metri dalla fine, ma sa ci chiedono il tempo del primo intermedio, segno che li hanno fissato e prova che quello è il punto chiave del percorso.

Oggi, ultime prove, il più veloce è stato Franz Klammer, quest'anno in senza corona, e lo sue azioni nono in netto ritardo. Il tracciato fa per lui, la forma sta tornando, logico supporre che al campione austriaco potrebbe riuscire il colpaccio mondiale. Subito dopo, ma potrebbe anche essere il contrario, viene Herbert Plank, leader di coppa in discesa. Plank, dicevamo, stamani ha ritrovato il sorriso, è scesa tranquillo, studiando la linea ottimale e colludando la sua strana coppia di sci, vecchio il sinistro, nuovo il destro, e il suo secondo e mezzo di distacco da Klammer vuol dire poco. Plank è deciso a vincere l'oro e quello che conta, al di là dei propositi scontati, è che ha anche i mezzi tecnici e atletici per ottenere lo scopo. Sorride e guarda il cielo. Buon segno. Promette pure che stinotte, prima di addormentarsi, rivedrà mentalmente il tracciato soltanto un paio di volte, quello che ci vuole per imparare a memoria i particolari senza esagerare in tensione.

Tutta la squadra italiana, del resto, vive una vigilia tranquilla. Nemmeno la scelta di Giardini come quarto titolare al posto di Mahel ha lasciato code polemiche. Giardini, che stamane in prova ha fatto il 14° tempo scendendo con uno scarpone allentato, è andato complessivamente meglio del compagno di squadra e dunque Mahlkecetta il verdetto del campo sarà zo versare lacrime apparenti. Fra gli azzurri restano Anthoine e Thoeni, sicuri protagonisti a livelli diversi. Renato corre per una medaglia e la sua costante crescita di forma lascia credere che l'impresa non sia impossibile, anche se gli avversari sono tanti e bravissimi, gente come Walcher, Russi, Ferstl, Veith, Veatl, Mueller, nomi buttati così non a caso ma in ordine di preferenza. Antonioli stamane ha rischiato la cadute secca: all'uscita dal curvone ha impostato un lungo tratto di ghiaccio ed ha allargato evitando in acrobazia il nozzolone ma per dieno tempo prezioso. I nove secondi di distacco non sono ovviamente reali:

Gustavo Thoeni corre invece con il pensiero rivolto alla combinata. Ma anche questo non è una scheretto. A Kitzbühel vinse il francese Pellat-Finet, roba da ridere, però qui a Garmisch la gara è seria. A parte Ferstl, sono in lizza anche Phil Mahre e Andreas Wenzel, clienti difficili per Gustavo, ma almeno la combinata diventa una gara vera e non una sommatoria casuale di risultati di atleti medioori.

Per il resto, tante ansie e poche novità. Fa eccezione la decisione di Karl Kurt, responsabile della squadra austriaca, che si è trovato costretto a confermare Peter Wirnsberger malgrado Klaus Eberhard fosse stato di gran lunga migliore nel corso delle prove, ma la formazione era già fissata da tempo e nulla è cambiato. Eberhard non correrà e anche questo è clamoroso: forse non avrebbe vinto, ma molte nazioni sarebbero disposte a far carte false pur di averlo in pista. Il sapello, però, non è per Klaus motivo di consolazione.

Carlo Coscia

Anche le discesiste ieri hanno provato

Garmisch, 28 gennaio.

(c. c.) **Sulla pista di Olympia si sono svolte oggi anche due serie di prove per la discesa femminile. I tempi sono indicativi, tuttavia si sta già profilando quello che sarà il tema della gara. Annemarie Moser - Proell e Marie Therese Nadig si alternano in testa alla graduatoria, mentre la svizzera Doris De Agostini fa da terzo incomodo.**

Stamane, nella prima prova, è stata più veloce trene Epple davanti a Nadig. De Agostini e Moser, poi nella seconda sono arrivate nell'ordine Moser, Nadig e De Agostini. Una sorpresa positiva viene da Elena Matous, l'atleta cortinese che gareggia per l'Iran la quale ha ottenuto nelle due prove rispettivamente il sesto e quarto posto. Notevole anche la prestazione di Hanni Wenzel, dominatrice fra i pali in questo primo scorcio di stagione, che ha ottenuto il nono tempo nella prima prova della giornata, staccata di poco più di tre secondi dalla Epple.

Buone notizie dalle azzurre, Cristina Cravina è giunta 15° e 21°, mentre Jolanda Plank ha ottenuto rispettivamente il 26° e 27° posto.

La "libera„ in tv dalle 11,55

La discesa libera partirà quest'oggi alle ore 12. Il tracciato definitivo è stato curato dal tedesco Franz Eisenhofer. La televisione si collegherà per la trasmissione in diretta alle 11,55.

Questi i numeri di partenza dei migliori e degli azzurri: 1. Roux (Svi), 2. Haker (Nor), 3. Ferstl (Ger), 4. Plank (It), 5. Walcher (Au), 6. Wirnsberger (Au), 7. Peter Mueller (Svi), 8. Read (Can), 9. Vesti (Svi), 10. Klammer (Au), 11. Antonioli (It), 12. Grissmann (Au), 13. Russi (Svi), 14. Podborski (Can), 15. Veith (Ger), 16. Fischer (Ger), 21. Mill (Usa), 18. Giardini (It), 19. Anderson (Usa), 20. Thoeni (It), 22. Murray (Can).

notizie flash

Record a New York

In una ruinione «indoor» di atletica leggera a New York Franklin Jacobs, 18 anni, Houstan McTear, 20 anni, e Benaldo Nehemiah, 18 anni, hanno migliorato i record mondiali del salto in alto (m 2,33), delle 60 yards (7"11) e delle 60 yards ostacoli (7"10").

Corso di navigazione

Giovedì 9 febbraio presso la Società Canottieri «Cerro» di Milano in via Carlo Alberto 37 avrà inizio un corso di navigazione astronomica.

Ricordando Rora e Bianchi

Domani, alle ore 18, presso la chiesa di Santa Cristina — piazza San Carlo, Torino — sarà celebrata una Messa in memoria di Dino Rora e Bruno Bianchi, i due mecatatori del Fiat partiti nel: la selagura di Brema.

Gli "orsi polari" nel Po

Nelle gelide acque del Po, davanti alla sede della Società Canottieri «Caprera», corso Moncalieri 22, avrà luogo il 1° Cimento invernale di nuoto: gli «orsi polari» si tufferanno alle 10,30.

Spadisti a Vercelli nel "Bertinetti"

Vercelli, 28 gennaio.

(w. n.) Lunedì si disputa a Vercelli l'undicesima edizione del trofeo internazionale di spada a squadre, intitolato al nome del leggendario generale Marcello Bertinetti. Non avendo risposto la Romania, chiamata a surrogare la Svezia e la Russia, la federazione italiana ha invitata la Francia, la quale ha dato l'assenso con molto interesse mancando da Vercelli dal 1913. Va sottolineato che la squadra francese ebbe ad affermarsi nel 1969, seconda edizione del trofeo. Si è così completato il quadro delle partecipanti, che sono la Francia, l'Italia, la Svizzera e l'Ungheria.

questo è il momento!
AUTOMOBILE CLUB TORINO

Basket, a Bologna e Milano le partite clou del campionato

Stimoli per Sinudyne e Cinzano

Gli emiliani affrontano la Gabetti, squadra "leader", i milanesi la lanciatissima Perugina
Le ragazze della Teksid a Treviso, la Chinamartini contro la Mecap (17,30 Parco Ruffini)

La Sinudyne cerca di riavvicinarsi alla vetta. Il Cinzano cerca di allontanarsi dalla serie negativa (e sfortunata) che gli ha fatto perdere quintozione e buonumore nelle ultime settimane. Possono sintetizzarsi così le due partite di Bologna (Sinudyne-Gabetti) e Milano (Cinzano-Perugina Jeans) che oggi offrono il meglio della domenica cestistica: la Sinudyne è scivolata al secondo posto sette giorni fa e ora ha l'occasione di riprendere contatto almeno con una delle squadre «leaders» - togliendo due punti alla Gabetti nel duello diretto, il Cinzano ha mille stimoli per battere la lanciatissima Perugina e fermare la brillante fase positiva dei romani (sei vittorie consecutive in campionato, dal 10 dicembre in poi).

I contenuti agonistici e spettacolari abbondono in queste due partite, danno sapore ad una giornata che per il resto ha poco da proporre soprattutto in base alla situazione di classifica da molti ritenuta ormai «bloccata», con le prime sei già tutte prese-che sicure di metter piede nel girone-scudetto. La serie A-2 offre prospettive di gioco scintillante a Forlì, tra Jollycolombani e Altheo, e a Torino (palasport di parco Ruffini, ore 17,30) con la Chinamartini contro la Mecap. Le omonime più grosse possiamo trovarle nel campionato femminile, già giunto alla volata finale, con Pagnossin-Teksid e Geas-Algida che raccolgono le quattro «grandi» e forse le raggrupperanno stasera al primo posto in pari punti.

MARZORATI — Caglieris contro Marzorati, due «play-makers» della Nazionale a confronto nella partita di Bologna. Da loro dipende buona parte dell'esito del match, anche sul piano — come dire? — estetico: visto le prelibatezze tecniche che i due sanno offrire: sinora Marzorati è stato più continuo, più determinante per la propria squadra ed ha confermato anche mercoledì in Coppa di attraversare un momento molto positivo mentre Caglieris è andato un po' alti e bassi, cedendo spesso all'americano Roche oltre che un gran numero di conclusioni pare la bacchetta del comando nel gioco di attacco. Ma il duello dei Marzorati può esaltare Caglieris, a vantaggio della Sinudyne.

PALADINO — Anche oggi il Cinzano avrebbe voluto giocare al Palazzone di San Siro, purtroppo sono emersi problemi (non nuovi) burocratico-finanziari e così al bisogna «accontentarsi» del Palaldo — ormai decisamente «stretto» per i tifosi milanesi. Reduci dalla trasferta di Le Mans in Coppa Korac — dove hanno confermato il proprio carattere, riducendo nel finale un passivo che andava facendosi molto largo — D'Antoni e compagni possono replicare bene al ritmo di Tomassi e Gilardi, ai canestri in serie di Scrimsom (se Silvester ritroverà lucidità e misura). Una grinta speciale «caricherà» le due squadre, per il ricordo del «pasticciaccio» dell'andata quando a Roma ci fu un pugilato tra «saloon» in campo, con decisioni disciplinari non proprio gradite dal «clan» Cinzano.

TORINESI — Se la Chinamartini piange, la Teksid non ride. Il basket torinese pensava di consolarsi, per il momento, con i bei risultati delle cestiste maschile (infortuni hanno ridotto gli entusiasmi dopo il successo sul Gosa, alla vigilia della difficile trasferta di Treviso. La Gorlin è quasi sicuramente indisponibile per uno stiramento, la Piancastelli è in dubbio (contratura): le queste condizioni sarà difficile contenere gli attacchi di Bianca Rossi (a marzarina avrebbe dovuto pensare poprio la Gorlin) e compagne, sarà ardua difendere l'assalto del Pagnossin al primo posto in classifica

a. tav.

Programma delle gare

SERIE A-1 (6° di ritorno, ore 17,30): Emerson Genova-Alco Bologna; Pagnossin Gorizia-Brill Cagliari; Mobilgirgi Varese-Canon Venezia; Sinudyne Bologna-Gabetti Cantù; Cinzano Milano-Perugina Jeans Roma; Forst Tonic Bologna-Xerox Milan 87-95 (48-48).

CLASSIFICA: Gabetti e Mobilgirgi p. 26; Sinudyne 24; Perugina Jeans 20; Xerox 19; Cinzano 16; Pagnossin e Canon 14; Fernet Tonic e Brill 10; Alco 8; Emerson 6.

SERIE A-2 (6° di ritorno, ore 17,30): Chinamartini Torino-Mecap Vigevano; Jollycolombani Forlì-Altheo Rieti; Vidal Mestre-Pinlinox Brescia; Eldorado Roma-Sapori Siena; Gis Napoli-Scavolini Pesaro; Hurlingham Trieste-Moplen Udine.

CLASSIFICA: Althea p. 30; Sapori 22; Mecap e Pinlinox 20; Jollycolombani 18; Chinamartini e Moplen 16; Eldorado, Hurlingham e Scavolini 12; Vidal e Gis 6, Mecap e Scavolini una partita in meno.

SERIE A-DONNE (4° turno di finale): Pagnossin Treviso-Teksid Torino; Geas Sesto-Algida Roma; Foglia Rizzi Roma-Sanzaz; Vicenza-Plastilengo Treviso.

CLASSIFICA: Teksid e Algida 6; Geas e Pagnossin 4; Vicenza e Plastilengo 2; Faenza e Foglia e Rizzi 0.

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO
COMUNICAZIONI E TRASPORTI
AGRIGENTO

5-12 febbraio 1978
XXXV SAGRA
DEL MANDORLO IN FIORE
XXV FESTIVAL
INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE

Partecipano:
Argentina, Svezia, Grecia, Jugoslavia, Guiana, Gran Bretagna, Spagna, Polonia, Guinea, Italia, (Val d'Akragas e shandieratori).

Bande e majorettes: Olanda-Scozia-Danimarca

★ Rassegna delle tradizioni popolari siciliane
★ Serata del teatro siciliano
★ Sfilata dei carretti siciliani

Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE TURISMO
Viale della Vittoria, 225, Tel. (0922) 26926 - 26922
AGRIGENTO

ASSICURAZIONI

I pallavolisti torinesi battuti per 3-2 a Padova

Klippan tradita dall'emozione

La Klippan tradisce l'attesa. Paga l'emozione di Bertoli, magnifico a Padova contro gli ex compagni della Derosgroup, con cui parte per fare sfracelli nella difesa avversaria ed invece finisce per commettere errori di precisione più del consueto. Sinanda di stra fare abbastanza comprensibile. Il guaio è che la giornata-no del portente schiacciatore risulta sì ripercuote in gran parte della squadra. Coinvolgendo un Pellizzari febbricitante e parzialmente anche Lanfranco, valido a muro ma non in attacco.

La Dermatrophine, trascinata da un fantastico Zaricky (fortissimo a rete, tanto a muro che come schiacciatore a validissimo difensore a terra), trova un Donato ai livelli eccezionali che ha portato mo degnamente la maglia azzurra ai tempi della gestione Fabbrizio. Così la Klippan, sconfitta al quinto set, vede allontanarsi le possibilità di lottare per lo scudetto, anche se la marcia della altra pretendenti al titolo è laboriosa e stentata.

La Paoletti, pur in periodo di bassa vena, riesce sempre a vincere al quinto set in trasferta ripetendo a Parma il riscatto successo di sette giorni fa a Milano, mentre la Federlatte trova modi di perdere un set contro il Cus Trieste, fanalino di coda. In netta ripresa invece la Panini Modena che, galvanizzata dal successo nel recupero con la Federlazio, supera nettamente il Milan Gonzaga.

Tornando alla gara di Padova, la Klippan era partita con il piede sbagliato aggiudicandosi il primo set abbastanza nettamente per 15-6. Ma la squadra ha dimostrato a mancare di determinazione e lì per battere la lanciatissima Parma e fermare la brillante fase positiva dei romani (sei vittorie consecutive in campionato, dal 10 dicembre in poi).

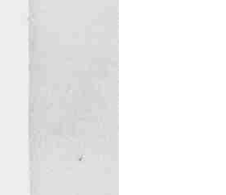
I contenuti agonistici e spettacolari abbondono in queste due partite, danno sapore ad una giornata che per il resto ha poco da proporre soprattutto in base alla situazione di classifica da molti ritenuta ormai «bloccata», con le prime sei già tutte prese-che sicure di metter piede nel girone-scudetto. La serie A-2 offre prospettive di gioco scintillante a Forlì, tra Jollycolombani e Altheo, e a Torino (palasport di parco Ruffini, ore 17,30) con la Chinamartini contro la Mecap. Le omonime più grosse possiamo trovarle nel campionato femminile, già giunto alla volata finale, con Pagnossin-Teksid e Geas-Algida che raccolgono le quattro «grandi» e forse le raggrupperanno stasera al primo posto in pari punti.

Sport in tv

RETE 1 — 14,10: collegamento con Torino prima della partita con la Roma; 15,15: risultati primi tempi di calcio; 16,15: «90° minuto» che commenta anche un filmato sul torneo calcistico di Viareggio; 18,15: ne tempo registrato della partita di serie B Ascoli-Avellino; 18,55: seconda parte di «90° minuto»; 21,45: «La Domenica sportiva».

RETE 2 — 11,30: campionato mondiale di sci, discesa libera maschile: 15,15-15,20: risultati secondi tempi di calcio; 15,20-15,55: incontro con C. Monzon; 15,55-17,45: Gran Premio del Brasile di F. 1; 17,45-17,55: da Pigri. Grand Prix d'Amérique di ippica; 19: un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20: «Domenica sprint».

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni Sanpaolo



sanpaolo LIF

miliardi di lire

Martedì 31 gennaio alle ore 9
avrà luogo, presso il Centro Contabile di Moncalieri,
il sorteggio annuale di circa 20 miliardi di obbligazioni fondiarie, agrarie e Opere Pubbliche.

Lunedì 6 febbraio alle ore 9,
sempre nei locali del Centro Contabile dell'Istituto,
avrà luogo il sorteggio semestrale di oltre 32 miliardi di cartelle fondiarie e obbligazioni Opere Pubbliche.

I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° aprile, al 100% pari al loro valor nominale.
Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono del premio di fedeltà, saranno rimborsate al 110%.
Presso tutte le nostre filiali saranno disponibili per la consultazione i bollettini dei titoli estratti.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Fondi patrimoniali 356 miliardi
Depositi, cartelle e obbligazioni in circolazione oltre 10000 miliardi

In sci per l'Irlanda

La storia (bella) di McKee

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch, 28 gennaio.

C'è un signore, qui a Garmisch, che conosce già il suo destino. Correrà la libera, è vero ma quando appaiate, ma sa che non esistono dubbi: arriverà ultimo. Fino a ieri per Robert McKee, questo è il suo nome, c'era qualche speranza di ottenere un piazzamento migliore.

«Ci sono due cipriotti dal nome difficile, — diceva scorrendo la lista degli iscritti —, ed io correrò contro di loro. Li batterò». Sorrideva. Ma i due ciprioti, sono arrivati solo ieri sul tardi e non hanno potuto prender parte alle prove.

Così, niente libera mondiale. Robert McKee una volta ancora arriverà ultimo. McKee, personaggio straordinario, gareggia per l'Irlanda. Ha 42 anni e vive negli Stati Uniti, nel New Hampshire. Una decina di anni fa mise per la prima volta sotto i piedi un paio di sci, spinto dalla moglie e dalla necessità. Aveva un figliastro di nome Ron Biederman, che iniziava allora la prima gare e doveva essere seguito sulle nevi. Così Ron gli insegnò a sciare, e lui si appassionò tanto che incominciò a iscriversi a qualche gara.

Anno dopo anno, gara dopo gara, si è giunti alla situazione attuale. Ron è stato selezionato dalla squadra statunitense e allora Robert, che è nato a Dublino, ha ritirato in banca i risparmi messi da parte in questi anni e si è presentato alla federazione irlandese. «Voglio coverse per voi» ha detto e gli hanno detto un'occhiata a questo tipo barbuto di mezz'età e con «fair play» dagli sassoni hanno accettato l'offerta.

Compiuto il primo passo, Robert McKee è venuto a buscare in Italia. Ha ottenuto i materiali, un po' di assistenza e adesso scende giù dalla pista del Kandahar sotto gli occhi apprensivi e adoranti della moglie e del figliastro.

Domani Ron e Robert purtroppo non saranno insieme in gara, perché il giovane è stato escluso e dovrà accontentarsi di fare l'apripista. L'altro invece correrà in sua corsa solitaria e magnifica contro un tempo diverso, quello della sua vita. Anche se non ci saranno i ciprioti e l'ultimo posto è una certezza, Robert McKee ha già vinto tutto quello che doveva vincere.

Non è un personaggio patetico e nemmeno un pazzoide. E' semplicemente uno che, a suo modo, ha scoperto il segreto della giovinezza.

Cristiano Chiavegato